



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

FAQ



Le 5 fasi della donazione

1



L'accoglienza del donatore

Il personale amministrativo e/o sanitario accoglie il candidato donatore e gli chiede un documento identificativo.

Consegna il questionario di donazione che il donatore dovrà compilare da solo, leggendo con attenzione ogni domanda, o insieme al medico, nel caso in cui non sia sicuro, durante la visita.

2

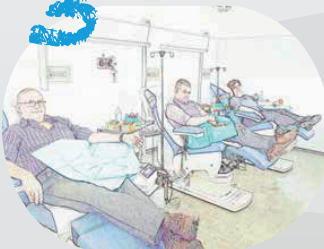
La visita medica

Il medico creerà una relazione confidenziale con il donatore, al fine di garantire la sicurezza del paziente che riceverà la trasfusione e la tutela del donatore stesso e stabilirà la sua idoneità alla donazione attraverso:

- la misurazione della pressione arteriosa, del polso, del peso, dell'emoglobina capillare e la valutazione delle sue condizioni di salute
- la verifica della comprensione e della corretta compilazione del questionario



3



La donazione

In sala raccolta un infermiere farà accomodare il donatore su una poltrona, preparerà il materiale per la disinfezione della cute e effettuerà la venipuntura.

La donazione di sangue intero durerà circa 10 minuti, quelle di plasma e piastrine mediante aferesi dureranno circa 40-60 minuti.

4

Il ristoro

Dopo la donazione il donatore sarà "coccolato" con una colazione offerta dall'associazione.

Nelle ore successive si consiglia di consumare un pasto leggero, facilmente digeribile, bere molto e di non fare sforzi intensi o attività pericolose.



5



La vigilanza

Il donatore dovrà segnalare tempestivamente al personale sanitario del Servizio Trasfusionale o dell'Associazione l'eventuale insorgenza di:

- infezioni dopo la donazione, ad esempio la comparsa di febbre, sintomi influenzali, disturbi gastrointestinali, urinari, ingrossamento dei linfonodi
- disagi conseguenti alla donazione (ematomi, giramenti di testa, svenimenti)

SOMMARIO

Le 5 fasi della donazione.....	2
La donazione di sangue ed emocomponenti, domande riguardanti alcune questioni pratiche	5
Test e sicurezza.....	11
Sospensioni	13
Comportamenti e situazioni a rischio trasmissione AIDS, epatiti B e C, sifilide	13
Rischio trasmissione altre malattie infettive	15
Terapie farmacologiche	16
Uso di droghe e alcolismo	18
Convivenza	18
Vaccinazioni	18
Trapianti	19
Attività fisica o lavorativa , hobby rischiosi dopo la donazione	19
Gravidanza.....	19
Mestruazioni.....	19
La spiegazione di alcuni concetti chiave.....	19

LA DONAZIONE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

DOMANDE RIGUARDANTI ALCUNE QUESTIONI PRATICHE

A che età si può donare?

Il donatore deve avere un'età compresa tra 18 e 65 anni.

La donazione di sangue intero da parte di donatori periodici di età superiore a 65 anni fino a 70, può essere consentita previa valutazione clinica dei principali fattori di rischio correlati all'età.

Persone che esprimono per la prima volta volontà di donare dopo i 60 anni possono essere accettati a discrezione del medico responsabile della selezione (DM 2 novembre 2015).

Quanto dura una donazione?

- La donazione di sangue intero dura circa 5-10 minuti;
- La donazione mediante aferesi (plasma e piastrine) può variare dai 40 ai 60 minuti.

La permanenza complessiva del donatore nella sede di raccolta dal suo ingresso a quando se ne va, dopo il ristoro è di circa 50 minuti per la donazione di sangue intero, 80 minuti per la donazione di plasma, 100 minuti per la donazione di piastrine.

La donazione è sicura?

Compito del personale sanitario addetto alla raccolta è garantire e tutelare il donatore durante la donazione, in condizioni che ne consentano l'utilizzo appropriato secondo le moderne tecnologie di lavorazione. Tutto ciò perché il paziente che avrà bisogno di una trasfusione riceva il miglior "farmaco" che il Servizio trasfusionale sia in grado di fornire.

Esistono precise disposizioni che regolano la raccolta del sangue. I controlli e le visite periodiche effettuate a ciascun donatore prima di ogni donazione sono uno strumento di medicina preventiva, a tutela dello stato di salute generale del donatore. Il monitoraggio costante della emoglobina, effettuata prima di ogni donazione, e del ferro (controllo ferritina annuale), tutelano la salute di tutti i donatori e in particolare delle donatrici.

La donazione viene raccolta in un apposito contenitore (sacca munita di ago e collegata ad altre sacche a costituire un unico sistema sterile, chiuso e monouso).

Quali documenti deve portare con sé il donatore al momento della donazione?

Ogni volta che il donatore si presenta per donare, il personale deve controllarne l'identità tramite verifica di un documento identificativo obbligatoriamente dotato di fotografia dello stesso donatore; il tesserino associativo è considerato documento identificativo a tutti gli effetti se dotato di fotografia del donatore.

L'identificazione anagrafica deve essere attiva, cioè il donatore deve essere invitato a declinare le proprie generalità: cognome, nome e data di nascita.

Dove si può donare in Romagna?

Per avere informazioni sulle sedi di raccolta e sulle giornate e gli orari di apertura si possono consultare i seguenti siti associativi:

Avis provinciale Rimini: www.avis.it/rimini

Avis provinciale Forlì: www.avis.it/forli

Avis comunale Cesena: www.aviscesena.it

Avis comunale: Forlì: www.avisforli.it/

Avis provinciale Ravenna: www.avis.it/ravenna

Fidas ADVS Ravenna: www.fidasravenna.it/

Qual è il momento migliore per donare?

È importante che il donatore venga a donare quando si sente bene, preferibilmente dopo aver consumato una leggera colazione.

Bisogna essere a digiuno per donare?

È preferibile assumere una leggera colazione prima della donazione (se non si devono eseguire gli esami di controllo annuale) con tè, caffè, qualche biscotto o fetta biscottata, pane non condito, frutta, marmellata e miele.

Assumere liquidi, preferibilmente acqua, 15-30 minuti prima della donazione.

Evitare: latte e derivati del latte, quali ad esempio: yogurt, cappuccino, paste alla crema, burro, uova e cibi contenenti grassi in genere.

Qual è il peso minimo per donare?

Il volume della donazione non deve superare il 13% del volume sanguigno circolante del donatore:

- Il volume della donazione di sangue intero è 450 mL $\pm$ 10%: il peso minimo del donatore deve essere 50 Kg;

- Il volume delle donazioni mediante aferesi (plasmaferesi, piastrinoafèresi, plasmapiastrinoafèresi) è circa 600 mL: il peso minimo del donatore deve essere calcolato in base al volume extracorporeo del separatore utilizzato.

Donare può stancare? Quali precauzioni devo prendere dopo aver donato?

Il giorno della donazione deve essere una giornata di riposo, occorre quindi dopo aver donato evitare attività fisiche intense, sport o lavori pericolosi o che richiedano doti di equilibrio (autista, arrampicate, lavori sui ponteggi, ecc.).

È possibile che il donatore possa assentarsi dal lavoro dopo aver donato?

Per evitare di dover svolgere attività faticose o pericolose il donatore, lavoratore dipendente, pubblico o privato, ha il diritto di assentarsi dal lavoro, usufruendo di un apposito permesso retribuito, previsto per la giornata di donazione, come indicato dalla legge 219 del 21/10/2005.

Al lavoratore donatore compete la corresponsione della normale retribuzione per la prevista giornata di riposo e l'accredito figurativo dei relativi contributi previdenziali. La retribuzione viene corrisposta dal datore di lavoro che ha facoltà di chiedere il rimborso all'INPS.

Per ottenere il permesso il lavoratore è tenuto a presentare al datore di lavoro il certificato rilasciato dal medico che ha effettuato il prelievo di sangue.

Quante volte è consigliabile donare in un anno?

	Sangue intero	Plasma	Piastrine
M o F in menopausa	4	6	6
F (in età fertile)	2	6	6

Qual è l'intervallo minimo tra due donazioni?

Con valori normali di emoglobina ($Hb \geq 12,5$ g/dL nella donna; $Hb \geq 13,5$ g/dL nell'uomo), l'intervallo tra una donazione di sangue intero e la successiva deve essere di almeno 90 giorni, in caso di riduzione delle riserve di ferro, tale intervallo potrebbe essere allungato dal medico addetto alla selezione.

Tra una donazione di sangue intero e quella mediante aferesi o tra due mediante aferesi l'intervallo consigliato è di almeno 2 mesi.

La frequenza delle donazioni di plasma mediante aferesi è identica per uomo e donna.

Come e quando un donatore può programmare la donazione successiva?

La programmazione della raccolta del sangue e degli emocomponenti, in base al gruppo sanguigno è necessaria per garantire l'autosufficienza territoriale (Area Vasta Romagna), regionale e nazionale, per questo motivo il sistema trasfusionale prevede che il donatore si rechi a donare dopo aver ricevuto una specifica convocazione che può avvenire tramite telefonata, sms, mail.

Una volta ricevuta la convocazione, il donatore può prenotare telefonicamente la propria donazione di sangue intero o di plasma mediante aferesi. questa modalità tende a ridurre i tempi di attesa e a garantire al donatore un accesso più regolato.

Per coloro che non possono prenotarsi, rimane peraltro la possibilità di presentarsi a donare il sangue intero in qualsiasi momento durante l'orario di apertura (donazione ad accesso libero), mentre le donazioni plasma e piastrine mediante aferesi si effettuano esclusivamente con appuntamento.

Il sangue si può comprare?

- Nonostante i progressi della medicina, l'uomo rimane a tutt'oggi l'unica possibile sorgente di sangue, e pertanto: nessun ospedale è in grado di assicurare alcuna terapia trasfusionale senza la preventiva disponibilità dei donatori;
- per lo stesso motivo, la disponibilità del "bene sangue" non dipende dal mercato, quindi non ha un prezzo economico, si tratta di un prodotto salvavita, assolutamente gratuito per il paziente, interamente a carico del sistema sanitario nazionale;
- per le ragioni esposte nei punti sopra, le istituzioni pubbliche (stato, regioni) devono contribuire con campagne di sensibilizzazione verso la popolazione e fornire gli strumenti normativi per garantire la massima sicurezza possibile e l'ottimizzazione del sistema trasfusionale in tutte le sue articolazioni.

Come si sostengono economicamente le associazioni?

L'AVIS è una associazione di volontari: nessun socio impegnato nell'associazione a qualunque titolo e con qualunque funzione, percepisce compensi. sono stipendiati invece i dipendenti che svolgono un lavoro qualificato permanente nell'associazione.

L'AVIS sostiene economicamente la propria azione (spese per la promozione della donazione, per l'invio dei donatori alle strutture trasfusionali e/o per la raccolta diretta delle unità di sangue, ecc.) con i rimborsi, stabiliti da un decreto

ministeriale ed erogati, per convenzione, dalle aziende sanitarie e/o ospedaliere . Altre fonti di finanziamento sono costituite da contributi di enti locali e donazioni private e dal 5x1000.

quali vantaggi si hanno ad iscriversi ad una associazione?

Uno slogan recita “donare sangue: una scelta per gli altri, una scelta per se stessi”. a livello individuale si ha la gratificazione morale di concorrere alla soluzione di un grave problema e l'orgoglio di appartenere ad una componente attiva del volontariato socio-sanitario, decisiva per la costruzione del sistema trasfusionale. inoltre, donare regolarmente sangue garantisce al donatore un controllo costante del proprio stato di salute attraverso visite mediche ed accurati esami di laboratorio, eseguiti ad ogni prelievo.

La privacy del donatore è garantita?

Il segreto professionale medico e la legge sulla “privacy”, che individua le “figure” responsabili al trattamento dei dati del donatore (dati anagrafici, sanitari, relativi a stili di vita e comportamenti) assicurano la massima discrezionalità e segretezza di tutti gli aspetti sanitari e dei risultati delle analisi effettuate.

TEST E SICUREZZA

Quali sono gli esami di laboratorio effettuati al donatore?

1. I test di convalida che vengono eseguiti in occasione di ogni donazione rappresentano momenti di verifica dello stato di salute del donatore e di tutela per il ricevente e sono:
 - esame emocromo completo;
 - ALT o GPT (transaminasi);
 - anticorpi anti treponema pallidum (sifilide);
 - anticorpi anti HIV 1/2;
 - anticorpi anti HCV
 - HBsAg (antigene dell'epatite B);
 - NAT HCV, HIV e HBV (nuove tecniche di biologia molecolare che ricercano frammenti del genoma virale);
 - determinazione del gruppo ABO e Rh.

2. Una volta all'anno ogni donatore viene sottoposto ad una serie di ulteriori indagini:
- creatinina, per valutare la funzionalità renale;
 - glicemia, per verificare l'eventuale comparsa di un diabete;
 - proteinemia per verificare l'esistenza di un corretto apporto proteico;
 - ALT (transaminasi) per valutare la funzionalità epatica;
 - ferritinemia, per prevenire l'impoverimento dei depositi di ferro;
 - colesterolemia totale, HDL, LDL e trigliceridemia, per verificare un equilibrato metabolismo dei grassi.

È possibile controllare il test per l'AIDS?

Il test HIV fa parte degli esami di convalida che vengono eseguiti in occasione di ogni donazione.

Per la lotta all'AIDS, in Emilia Romagna è attiva una rete di servizi di prevenzione ed assistenza. Un telefono verde (n. 800 856 080) permette la prenotazione in forma anonima e gratuita del test HIV in tutta la regione. La telefonata è gratuita per tutti. Gli operatori rispondono dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18, il lunedì dalle 9 alle 12.

24 ore su 24 è attivo un sistema automatico di risposta.

SOSPENSIONI

Ogni volta che dona il donatore deve rispondere alle domande contenute nel questionario di donazione.

In base alle risposte fornite, il medico avrà le informazioni utili per valutare le sue condizioni di salute, per stabilire la sua idoneità e per prevenire la trasmissione di malattie infettive nel paziente che verrà trasfuso.

Punto di riferimento sono le normative in vigore.

Di seguito l'elenco delle problematiche più frequenti che comportano una sospensione temporanea dalle donazioni, la cui consultazione permetterà al donatore di autoescludersi per il tempo indicato dalla situazione a rischio.

COMPORTAMENTI E SITUAZIONI A RISCHIO TRASMISSIONE AIDS, EPATITI B E C, SIFILIDE

Si tratta di infezioni che si trasmettono principalmente attraverso il contatto di sangue e/o di liquidi biologici. La sospensione di 4 mesi prevista è necessaria affinché i test eseguiti al momento della donazione possano evidenziare l'eventuale contagio e quindi direttamente la presenza dei microrganismi o indirettamente la presenza degli anticorpi prodotti dall'organismo.

Esposizione accidentale a sangue o a strumenti contaminati con sangue, schizzo di sangue sulle mucose degli occhi, naso e bocca, sospensione temporanea di quattro mesi.

Endoscopie (gastroscopia, colonscopia, artroscopia, laparoscopia, cistoscopia), sospensione temporanea di quattro mesi e successiva valutazione medica (per la riammissione è necessario portare la documentazione prima della donazione)

*Richiesta valutazione medica (consigliare di portare la documentazione)

INTERVENTI CHIRURGICI

Interventi chirurgici maggiori:

- Con ricovero ospedaliero e anestesia generale
- interventi in endoscopia (artroscopia, laparoscopia..) sospensione temporanea di quattro mesi.

Interventi chirurgici minori:

- ambulatoriali o in day-surgery sospensione temporanea di 7 giorni dalla guarigione (per la riammissione è necessario portare la documentazione al medico prima della donazione).
- Con ricovero ospedaliero e anestesia generale: sospensione temporanea di quattro mesi;
- Con ricovero in Day Hospital: sospensione di 1 mese;
- Ambulatoriale: sospensione temporanea di 7 giorni dalla guarigione (per la riammissione è necessario portare la documentazione al medico prima della donazione).

Trasfusioni di sangue, plasma o piastrine*

Sospensione temporanea di quattro mesi

*Richiesta valutazione medica (consigliare di portare la documentazione)

Sieroprofilassi

(es. antitetanica fatta in pronto soccorso con gammaglobuline)

Sospensione temporanea di quattro mesi.

*Richiesta valutazione medica (consigliare di portare la documentazione).

Tatuaggi, piercing, foratura dei lobi auricolari

Sospensione temporanea di quattro mesi.

Agopuntura

Nessuna sospensione se eseguita da personale sanitario utilizzando materiale monouso e sterile; 4 mesi se eseguita da personale non autorizzato o utilizzando materiale non sterile.

Rapporti sessuali

Sospensione temporanea di quattro mesi in caso di rapporto sessuale, anche se si utilizza il profilattico:

- con un nuovo partner, diverso da quello abituale;
- con un partner occasionale;
- con partner che ha avuto precedenti rapporti sessuali a rischio o del quale ignora le abitudini sessuali
- con un partner risultato positivo ai test per epatite B, epatite C, AIDS;
- con persone che fanno sesso in cambio di denaro o droga, o con soggetti tossicodipendenti.
- con partner nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa e del quale non è noto se sia o meno sieropositivo

NB: Controindica la donazione avere abitualmente rapporti sessuali con più partner anche se conosciuti.

RISCHIO TRASMISSIONE ALTRE MALATTIE INFETTIVE

Tutte le infezioni si possono trasmettere con le trasfusioni.

La durata delle sospensioni tiene conto del periodo di incubazione degli specifici microrganismi.

Herpes labiale: fino alla guarigione delle lesioni.

Malattie infettive del donatore come ad esempio infezioni respiratorie, urinarie (cistite), diarrea, vomito, febbre > 38°C: 15 giorni dalla scomparsa dei sintomi e dalla completa guarigione.

Cure odontoiatriche

Le sospensioni considerano il rischio batterico dovuto al passaggio dei microrganismi normalmente presenti sulle mucose della bocca, dalla saliva al sangue, durante le manovre odontoiatriche.

- seduta per pulizia dentale, cure per carie, lavoro protesico: sospensione di 48 ore;
- estrazione dentale, devitalizzazioni, intervento chirurgico di implantologia (senza assunzione di terapia antibiotica): sospensione di 7 giorni dalla guarigione;
- innesto osseo animale, innesto autologo o omologo: sospensione di 4 mesi.

Viaggi

Le sospensioni considerano il rischio legato alla presenza in forma endemica o epidemica di malattie infettive in zone o paesi in cui il donatore abbia soggiornato.

- In caso di soggiorno in paesi non tropicali (ad esempio in Europa o Stati Uniti) dove è segnalata la presenza di malattie tropicali: si applica un periodo di sospensione stabilito dal Centro Nazionale Sangue sulla base della specifica malattia infettiva presente.
- In caso di soggiorno in un paese tropicale: sospensione di 6 mesi dal rientro da tutti i tipi di donazione
- In caso di soggiorno in una zona malarica :
- Il donatore è idoneo per plasma da avviare alla produzione industriale di farmaci emoderivati dopo 6 mesi dal rientro.
- Il donatore è idoneo a tutti i tipi di donazione dopo 6 mesi dal rientro, se non ha sofferto di episodi febbrili o di altra sintomatologia compatibile con la diagnosi di malaria durante il soggiorno o nei 6 mesi successivi al rientro e se risulta negativo a un test immunologico per la ricerca di anticorpi anti-malarici eseguito dopo 6 mesi dal rientro.

- Se il donatore non effettua il test e non ha sofferto di episodi febbrili o di altra sintomatologia compatibile con la diagnosi di malaria durante il soggiorno o nei 6 mesi successivi al rientro è idoneo a tutti i tipi di donazione dopo 12 mesi dal rientro.
- Soggetti nati (o con madre nata) in Paesi dove la malattia di Chagas è endemica (tutti i paesi del centro e sud America), o che sono stati trasfusi in tali paesi, possono essere ammessi alla donazione solo in presenza di un test per anticorpi anti-Tripanosoma Cruzi negativo.
- In caso di soggiorno nel Regno Unito dal 1980 al 1996, per almeno 6 mesi anche non continuativi: sospensione definitiva dalle donazioni per la prevenzione della trasmissione della variante della sindrome della mucca pazza (malattia da prioni).

È disponibile il documento online “Guida per la selezione del donatore che viaggia e del nuovo cittadino” consultabile all’indirizzo **www.transfusionmedicine.org**.

Puntura di zecche

Sospensione di 3 mesi - Richiesta valutazione medica

TERAPIE FARMACOLOGICHE

Il donatore iperteso

Sono esclusi i donatori con ipertensione arteriosa non in adeguato controllo farmacologico o con danno d'organo. Possono essere accettati soggetti ipertesi in trattamento farmacologico previa valutazione clinica complessiva. La terapia antiipertensiva non controindica nessuna tipologia di donazione.

Gli antiinfiammatori

interferiscono con il funzionamento delle piastrine per la loro azione antiaggregante. Un loro uso occasionale come antidolorifici nei 5 giorni precedenti la donazione, rendendo inefficaci le piastrine, determina sospensione esclusivamente dalla piastrinoaferesi. In caso di donazione di sangue intero Il donatore deve segnalare la loro assunzione perché le piastrine contenute nell'unità donata non possono essere utilizzate. NB Il paracetamolo non ha nessuna azione antiaggregante.

Farmaci teratogeni:

Sono farmaci in grado di provocare malformazioni fetali, se contenuti anche in piccolissima traccia negli emocomponenti trasfusi alle pazienti in gravidanza.

Per curare l'ipertrofia della prostata e la caduta dei capelli, dall'ultima assunzione:

- Finasteride (es. proscar e propecia): sospensione di 2 mesi.
- Dutasteride (es. avodart): sospensione di 6 mesi.

Per curare l'acne, dall'ultima assunzione:

- Isotretinoina (es. roaccutan): sospensione di 1 mese.

Per curare la psoriasi, dall'ultima assunzione:

- Acitretina (es. neotigason): sospensione di 12 mesi.
- Metoxzalene (es. oxsoralen): sospensione di 30 giorni.

Farmaci e malattie infettive

La presenza di infezioni in atto può costituire un rischio per la salute del ricevente, come nel caso di infezioni batteriche (febbre >38°, influenza, gastroenteriti, cistiti): la normativa prevede la sospensione di 2 settimane dopo la cessazione dei sintomi.

L'assunzione di antibiotici se sottintende una malattia infettiva prevede una sospensione di 2 settimane dall'ultima assunzione e/o dalla guarigione.

Gli antistaminici nel donatore allergico:

non controindicano la donazione. Esclusione temporanea per tutto il periodo sintomatico dell'allergia.

Farmaci e rischio prioni:

vengono considerati a rischio farmaci potenzialmente in grado di trasmettere prioni, come l'insulina bovina e l'ormone della crescita di derivazione ipofisaria assunto prima del 1989.

Pillola anticoncezionale o sostitutiva in menopausa: nessuna sospensione

Qualsiasi altro farmaco compresi i prodotti omeopatici:

richiesta valutazione medica per stabilire il motivo dell'assunzione. In alcune si-

tuazioni (es: terapie per la tiroide, psicofarmaci, antiaggreganti) l'idoneità del donatore non dipende dal farmaco, ma dalla patologia diagnosticata. E' sempre opportuno portare in visione la documentazione.

USO DI DROGHE E ALCOLISMO

Si chiede ai donatori di segnalare passate o presenti tossicodipendenze e/o abusi - Richiesta valutazione medica.

CONVIVENZA

Per convivente si intende chi abita in casa, sotto lo stesso tetto, con il donatore

- convivenza domestica a stretto contatto con persone affette da epatite B e C: sospensione di 4 mesi dal termine della convivenza;
- conviventi con malattie infettive in atto (es. influenza): sospensione di 15 giorni dopo la comparsa della malattia (N.B. particolare attenzione in caso di donazione di piastrine in aferesi);
- conviventi con malattie infettive esantematiche in atto: sospensione di 30 giorni dopo la guarigione del convivente - Richiesta valutazione medica.

VACCINAZIONI

- vaccinazione desensibilizzante per allergia: sospensione di 72 ore;
- vaccinazione per epatite A -B , tetano, influenza, difterite, pertosse, febbre tifoide e paratifoide per bocca, colera, meningococco, pneumococco, papillomavirus, peste, antipolio per iniezione, rabbia (senza morso animale): sospensione di 48 ore;
- vaccinazione per: rosolia ,tubercolosi, febbre gialla, morbillo, vaiolo, antipolio orale, parotite, febbre tifoide e paratifoide intramuscolo: sospensione di 30 giorni.

TRAPIANTI

- In caso di trapianto d'organo e di midollo osseo, è prevista la sospensione definitiva dalle donazioni, come tutela del donatore;
- In caso trapianto di cornea e di dura madre è prevista la sospensione definitiva dalle donazioni, per la prevenzione della trasmissione della sindrome della mucca pazza (malattia da prioni) - Richiesta valutazione medica;
- In caso di trapianto di tessuti o cellule: sospensione di 4 mesi.

ATTIVITÀ FISICA O LAVORATIVA, HOBBY RISCHIOSI DOPO LA DONAZIONE

Non idoneo se sono previste tali attività nella giornata di donazione e il donatore non può usufruire della giornata di riposo.

GRAVIDANZA

È prevista una sospensione di 6 mesi dalla data del parto e/o fino al termine dell'allattamento.

Anche in caso di interruzione di gravidanza è prevista una sospensione di:

- 6 mesi se è avvenuta nel 1° trimestre;
- 12 mesi se è avvenuta nel 2° e 3° trimestre.

MESTRUAZIONI

Le mestruazioni non controindicano in assoluto la donazione, si consiglia alla donatrice di donare 4/5 giorni prima e dopo il ciclo mestruale.

LA SPIEGAZIONE DI ALCUNI CONCETTI CHIAVE

Periodo finestra

Indica il periodo che va da un ipotetico contagio, avvenuto a causa di un comportamento a rischio, al momento in cui i test rilevano tale contagio.

Incubazione

Indica un periodo di tempo, variabile in base alle caratteristiche dell'agente infettante, in cui le persone che si sono contagiate rimangono asintomatiche. Per quel che riguarda l'Epatite B, l'Epatite C e l'AIDS i sintomi possono manifestarsi dopo anni.

TESTO INFORMATIVO

SULLA PREVENZIONE DELLA TRASMISSIONE DELL'HIV ATTRAVERSO I COMPORTAMENTI SESSUALI A RISCHIO

Uno dei rischi infettivi più temuti per i pazienti trasfusi è quello da HIV (virus responsabile dell'AIDS), che si trasmette principalmente con i rapporti sessuali

I RAPPORTI SESSUALI IN GRADO DI TRASMETTERE L'HIV SONO:

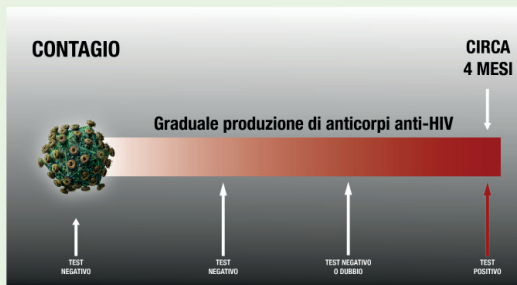
- Rapporto sessuale vaginale (contatto tra pene e vagina)
- Rapporto sessuale anale (contatto tra pene e ano)
- rapporto sessuale orale

Il donatore deve segnalare inoltre se negli ultimi 4 mesi o dall'ultima donazione:

- ha fatto uso di droghe con qualsiasi modalità
- ha avuto una delle seguenti infezioni genitali: herpes genitali, creste di gallo, clamidia, gonorrea

I PARTNER POTENZIALMENTE A RISCHIO DI TRASMETTERE L'HIV SONO:

- partner risultato positivo ai test per l'epatite B e/o C e/o per l'AIDS o a rischio di esserlo
- partner che ha avuto precedenti comportamenti sessuali a rischio o del quale il donatore ignora le abitudini sessuali
- partner occasionale
- più partner sessuali
- soggetti tossicodipendenti
- scambio di denaro e droga
- partner, di cui non sia noto lo stato sierologico, nato o proveniente da paesi esteri dove l'AIDS è una malattia diffusa



PERIODO FINESTRA

Ad ogni donazione vengono sempre eseguiti test estremamente sensibili e specifici per l'HIV che consentono di rilevare la presenza del virus nel sangue poco tempo dopo l'infezione.

Esiste il rischio che il donatore doni in un momento in cui la presenza dell'agente infettivo non sia rilevabile.

Nonostante gli importanti progressi scientifici e tecnologici di questi ultimi anni non si è ancora giunti al rischio zero. Esiste infatti un piccolo lasso

di tempo in cui il virus è presente nell'organismo, ma non è rilevabile dai test di laboratorio: è il cosiddetto periodo di finestra diagnostica.

È proprio per ovviare a questo limite dei test che durante il colloquio viene attribuita particolare attenzione ad alcuni comportamenti sessuali considerati a rischio che il donatore deve assolutamente riferire al medico.

IN CASO DI COMPORTAMENTO SESSUALE A RISCHIO È PREVISTA UNA SOSPENSIONE TEMPORANEA DI 4 MESI

ATTENZIONE

Si considera a rischio anche il primo rapporto sessuale con un nuovo partner, indipendentemente dall'uso del profilattico.

AUTOESCLUSIONE

Il donatore può autosospendersi e presentarsi a donare dopo 4 mesi, segnalando sempre il comportamento sessuale a rischio al medico addetto alla selezione, durante la compilazione del questionario di donazione.



Numeri Utili per informazioni e prenotazione donazioni

Avis CESENA

- segreteria c/o Ospedale "M.Bufalini - tel. 0547.352615 - ore 7.00 - 13.00
- segreteria via Serraglio, 14 - tel. 0547.613193 - ore 7.00 - 13.00
- servizio di medicina trasfusionale Ospedale M.Bufalini - tel. 0547.352925 - ore 11.00 - 13.00

Avis FORLÌ

- accettazione unità di raccolta c/o ospedale Morgagni - Pierantoni
tel. 0543.735070 - 735071 - ore 7.30 - 13.30
- servizio di medicina trasfusionale Ospedale Morgagni - Pierantoni
tel. 0543.735060 - ore 13.30 - 19.00

Gruppo FRATRES PREMILCUORE

Tel. 0543 956946, C/O Presidio Ospedaliero - Via Valburna, 1 - Premilcuore

Avis RAVENNA

via Tommaso Gulli, 100 Ravenna

Numero Verde (da telefono fisso) 800331144 oppure tel. 0544.421180

lunedì - venerdì ore 7.30 - 14.00; sabato ore 7.30 - 12.00

- **Lugo segreteria AVIS** - tel. 0545.34157 - 0545.214398 - ore 8.00 -11.00
- **Faenza segreteria AVIS** - tel. 0546.601098 - 0546.601142 - ore 8.00 -12.00

FIDAS-ADVS RAVENNA

viale Randi 5 c/o Ospedale Civile

0544.285640 - ore 11.00-13.00

accettazione segreteria ADVS tel. 0544.403462 - ore 9.30-13.00

Avis RIMINI

Avis Comunale c/o Ospedale Infermi - tel. 0541.389090 - ore 7.30 -12.00

Servizio di Medicina Trasfusionale Ospedale Infermi di Rimini

tel. 0541.705412 - ore 7.30-13.00

